

→ **Sarebbe stata dimenticata** tra i verbali, spunta forse per una guerra tra apparati investigativi
→ **Tra i primi 420 nomi** politici, grand commis, uomini di Chiesa, dello spettacolo, dell'esercito

Sospetti su seconda lista di favori Lo scandalo fa tremare il Palazzo

La prima lista di Anemone non ha ancora finito di svelare il suo contenuto che già si parla di un secondo elenco ancor più compromettente. Che sia stata «dimenticata» così a lungo appare molto strano.

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A PERUGIA
cfusani@unita.it

Una guerra tra apparati investigativi. E un giallo. La prima lista non ha ancora finito di raccontare e spiegare il suo contenuto e già si parla di una seconda lista, ancora più compromettente, «dimenticata», come la prima, tra montagne di verbali e di accertamenti della Fiamme Gialle.

La «lista dei favori e dei lavori» redatta con scrupolo da Diego Anemone - anche lui probabilmente colpito dalla vertigine dell'elenco - è stata trovata nei computer del gruppo Anemone il 14 ottobre 2008. Dimenticato da allora, l'elenco - nove pagine, 420 voci tra nomi e indirizzi suddivisi per anno dal 2003 al 2008 - è stato consegnato solo pochi giorni fa ai magistrati. Come è stata possibile questa dimenticanza visto che dal 10 febbraio le gesta della cricca sono argomento quotidiano anche del dibattito politico? In attesa di questa risposta, i fatti sono che la lista di Anemone in effetti non è ancora agli atti della procura di Perugia che ha ereditato i quaranta faldoni da quella di Firenze; che la tensione è alta tra gli stessi investigatori; e che adesso con scrupolo si sta controllando negli archivi delle caserme se per caso fosse sfuggito altro di simile.

LA DECISIONE SULLA COMPETENZA

I sostituti Sottani e Tavarnese ieri hanno avuto un briefing a Firenze. Prima di decidere ulteriori passi investigativi, occorre attendere la decisione del Riesame (forse oggi) sulla competenza. Se ci dovesse essere una frammentazione

delle indagini e un pezzo della storia dovesse andare a Roma non c'è dubbio che sarebbe assai più difficile ricostruire gli affari e capire fin dove è arrivato il potere di condizionamento della cricca di Anemone, Balducci e degli altri funzionari pubblici.

Per gli investigatori la lista ha «scarso valore probatorio» ma può essere «assai utile per capire e confermare il metodo corruttivo della cricca». Il principio è quello dello scambio dei favori: Anemone è disponibile per ogni tipo di cortesia, dai soldi per l'acquisto della casa alla riparazione del lavello fino al montaggio del portavivande, in ogni momento e in ogni condizione. Una vita d'inferno per stare dietro alle richieste dei committenti suoi e di Balducci. In cambio le sue ditte sono le più gettonate da ministeri, governo, Vaticano e Protezione Civile.

Scorrendo le nove pagine è possibile individuare sei grandi cate-

Tra i beneficiati

Spuntano direttori generali dei ministeri: i potenti che restano

rie di beneficiati. I politici. Per Scajola nella lista si trovano tracce della casa di via del Fagutale (quella acquistata con gli assegni di Zampolini), della relativa ristrutturazione, così come dei lavori nei suoi uffici di ministro dell'Interno prima e delle Attività produttive poi. Confermate le operazioni per Lunardi (la casa a Parma, il palazzetto di S. Agata dei Goti per il figlio) ma spunta anche una casa a Cortina nel 2004 («via dei Prefetti/Luna/Cortina d'Ampezzo»). Sono indicati, insieme, «min. Mazzella/Silvestri in via dell'Amendola 145», anno 2005, attualmente siedono entrambi alla Consulta. C'è il vicepresidente del Csm Nicola Mancino, lavori presso la casa sua e quella della figlia («Mai ricevuto regali né fa-



Robin Hood sotto casa Scajola

«Rubare ai giovani per dare ai soliti», è lo striscione che il gruppo nato su Facebook «Fai la valigia» ha esposto in prossimità della casa del-

l'ex ministro Claudio Scajola. Con loro anche Robin Hood, accompagnato da frate Tuck, che ha preso «di mira» casa Scajola.

Maramotti

